



**C.F.G. Ambiente S.r.l.**  
via Luciano Romagnoli, 13 - 48123 Ravenna

**IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI  
SITO INDUSTRIALE DI TOSCANELLA DI DOZZA**

Procedura per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

*L.R. 4/2018, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

**VARIANTE CARTOGRAFICA DELLE ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE  
SOTTERRANEE DEL TERRITORIO COLLINARE MONTANO – TERRAZZO  
ALLUVIONALE, INDIVIDUATE ALL'ALLEGATO A DEL PTM  
(NORME E CARTOGRAFIE DEL PTCP COSTITUENTI PIANO REGIONALE DI  
TUTELA DELLE ACQUE)**

**ELABORATO VAR 01  
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI VARIANTE**

0	31/01/2024	Emissione	V. Gori	D. Peroni M. Monti	A. Gollini
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato

**ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI S.R.L.**

**SEDE LEGALE E OPERATIVA**  
VIA ANTONIO MEUCCI 7 | 48124 RAVENNA  
RAVENNA@ZGA.SRL | T. +39 0544 40 48 72

**SEDE OPERATIVA**  
VIA ENRICO MATTEI 88 | 40138 BOLOGNA  
BOLOGNA@ZGA.SRL | T. +39 051 60 11 72 1

P. IVA / C.F. 02330000395  
PEC MAIL@PEC.ZGA.SRL  
**WWW.ZGA.SRL**



- Indice -

<b>1 PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
<b>3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA .....</b>	<b>5</b>

## 1 PREMESSA

**C.F.G. Ambiente S.r.l.** (di seguito anche solo CFG) intende realizzare presso il sito industriale di Toscanella, nel comune di Dozza (BO), un **nuovo impianto per il trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi** costituito da:

- **sezione di smaltimento** tramite trattamento chimico-fisico e biologico (D9/D8) di rifiuti liquidi non pericolosi, con potenzialità annua di smaltimento complessivamente pari a **150.000 t/anno**.

Il trattamento chimico-fisico e biologico (D9/D8) potrà essere svolto anche su rifiuti confezionati derivanti dalla microraccolta, comunque liquidi non pericolosi, previo deposito preliminare (D15) con capacità massima istantanea di **30 t**.

Tale sezione ricomprende anche un'attività di mero stoccaggio (deposito preliminare D15) di rifiuti liquidi non pericolosi derivanti da eventi di emergenza (ad es. acque da spegnimento incendi), per una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a **1.400 t** (in due vasche distinte da 700 t cadauna);

- **sezione di recupero** tramite un processo di soil washing (R5) di rifiuti solidi non pericolosi finalizzato alla produzione di End of Waste, con potenzialità annua di recupero fissata complessivamente pari a **50.000 t/anno**, previa messa in riserva **R13** con capacità massima istantanea di **1.200 t**.

All'interno della procedura per il PAUR viene ricompresa la **Variante cartografica delle zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare montano – terrazzo alluvionale, individuate all'allegato A del PTM (norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque) ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. Emilia-Romagna n. 4/2018<sup>1</sup>.**

---

<sup>1</sup> Legge Regionale (Emilia-Romagna) 20 aprile 2018, n. 4 - Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento interessa in particolare il sito ubicato tra Via Valsellustra e Via Emilia, ad est dell'abitato di Toscanella, nel Comune di Dozza (BO), come mostrato in Figura 1.

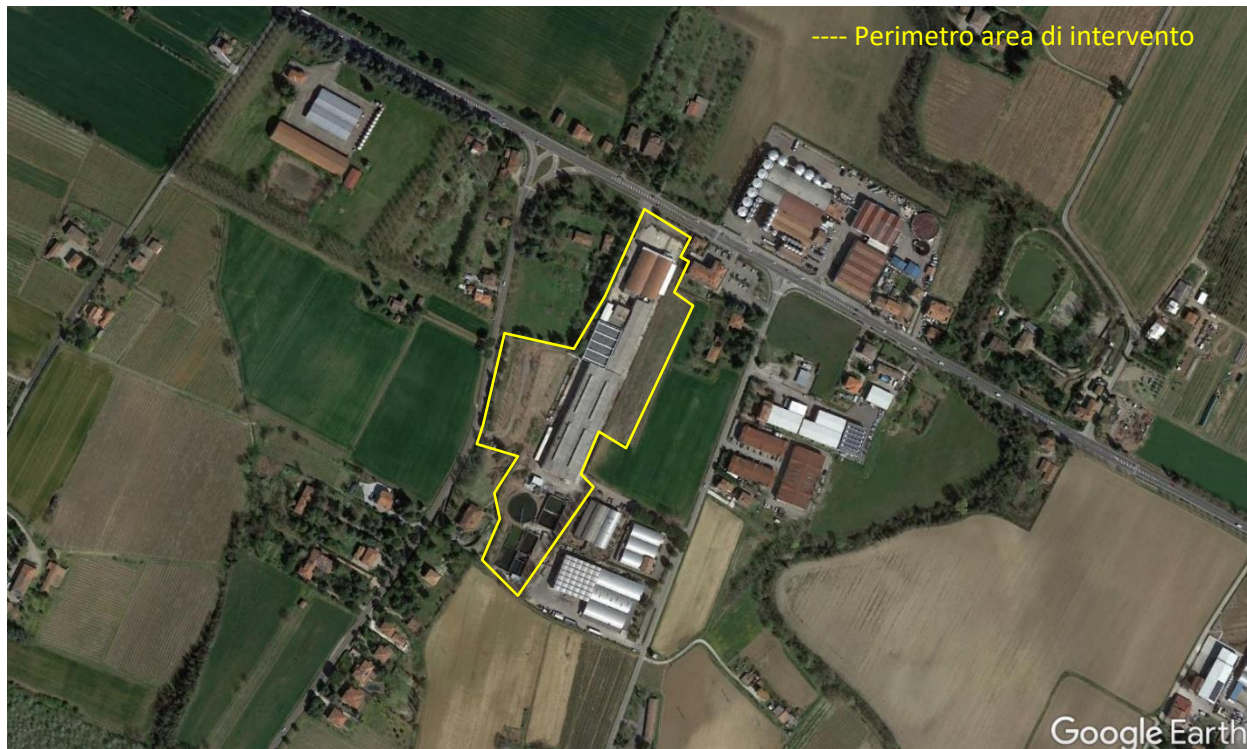


Figura 1 – Ubicazione del sito d'interesse

L'area d'interesse è parzialmente occupata da diverse vasche e capannoni, i quali facevano parte dell'ex tintoria. Il sito confina:

- a nord con la via Emilia;
- a est con alcuni edifici residenziali, con dei campi agricoli e con alcune attività industriali / artigianali;
- a sud con dei campi agricoli;
- a ovest con aree verdi di pertinenza di alcuni edifici residenziali isolati e, per un breve tratto, con via Calanco.

Per l'analisi della conformità del progetto rispetto alla pianificazione urbanistica, territoriale, ai vincoli ed alle norme di settore si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, in particolare all'*Elaborato SIA 02 – Quadro di riferimento programmatico*.

### 3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna** è stato approvato con DAL n. 40 del 21/12/2005.

In materia di acque sotterranee, **il PTA delimita le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura**, mentre demanda ai PTCP e loro varianti la delimitazione delle zone di protezione delle acque sotterranee in ambito collinare-montano (art. 43 delle norme del PTA, "Competenza in materia di zone di protezione").

Per il territorio della Provincia di Bologna, la delimitazione delle zone di protezione delle acque sotterranee in ambito collinare e montano è stata definita con **variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n 15 del 04/04/2011)**.

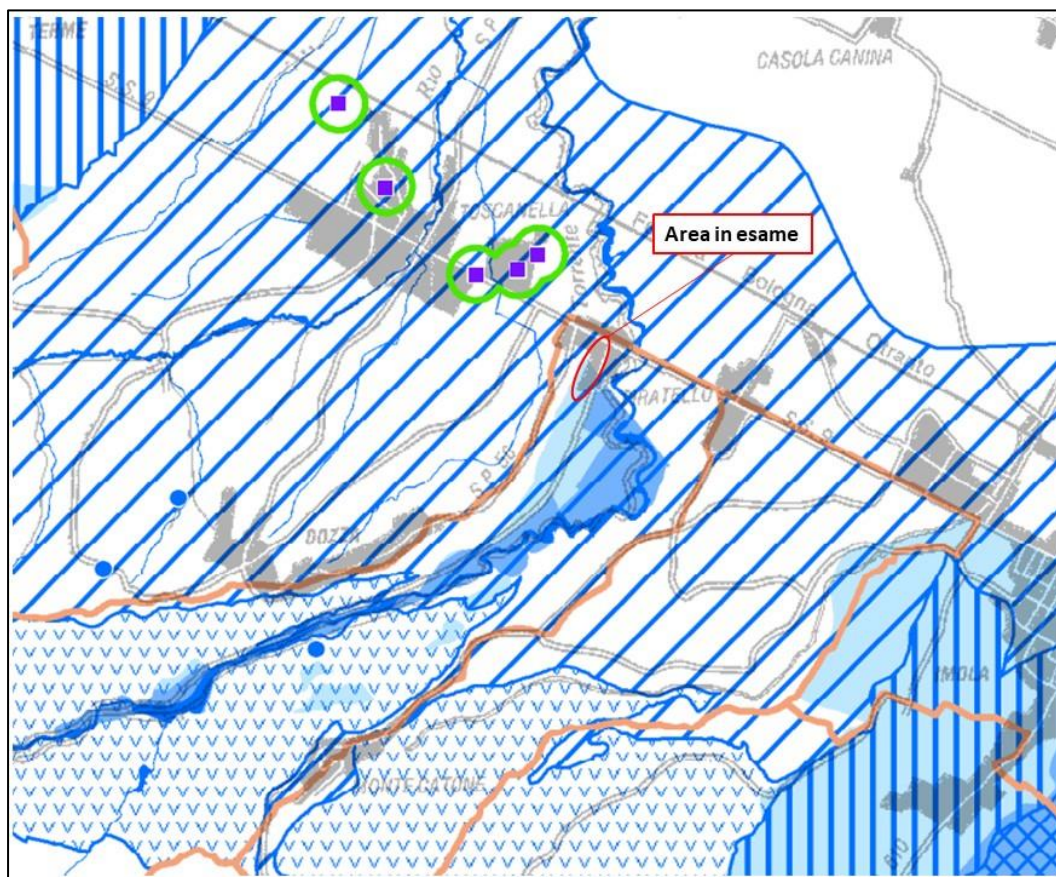
Dal 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), è stato abrogato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ad eccezione dei contenuti normativi e cartografici che costituiscono pianificazione regionale e che conservano pienamente la relativa validità ed efficacia.

Tra questi vi è la Variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 15 del 04/04/2011 e attualmente riportata in Allegato A al PTM ("*Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque*"), costituendone parte integrante e sostanziale. Tale Allegato A contiene la Tavola 2B del PTCP, *Tutela delle acque superficiali e sotterranee*.

In merito alle zone di protezione delle acque sotterranee, si riporta nell'*Elaborato VAR03 – Elaborato cartografico - Stato di fatto* la citata Tavola 2B dell'Allegato A al PTM, di cui di seguito si riporta uno stralcio, dalla quale si evince che l'area in cui si prevede di realizzare l'impianto:

- è classificata come "Zona di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica, settore B";
- è in parte classificata (zone in cui sono situate le vasche del depuratore esistente e parte del capannone) come area interessata da terrazzi alluvionali idrologicamente non connessi, il cui confine, definito in modo estremamente geometrico, termina proprio all'interno dell'area di impianto.





#### Legenda

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (PTCP Art. 5.2 e 5.3), corrispondenti alle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" del 1° comma dell'art.28 del PTPR

- Aree di ricarica tipo A
- Aree di ricarica tipo B
- Aree di ricarica tipo C
- Aree di ricarica tipo D

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano (PTCP Art. 5.2 e 5.3)

- Aree di ricarica
- Aree di alimentazione delle sorgenti - certe
- Aree di alimentazione delle sorgenti - incerte
- Zone di riserva
- Cavità ipogee
- alvei (Art.4.2)
- terrazzi alluvionali idrologicamente connessi
- terrazzi alluvionali idrologicamente non connessi

Salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (PTCP Art. 5.2 e 5.3)

- Sorgenti non captate ad uso acquedottistico
- Sorgenti e pozzi per uso acquedottistico

Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi

Protezione di captazioni delle acque superficiali (PTCP Art. 5.2 e 5.3)

- inferiore 100 metri s.l.m.
- oltre 100 metri s.l.m.
- Zone di protezione di captazioni delle acque superficiali
- Perimetro dei bacini montani (PTCP Art. 6.9 e 6.10)
- Confini comunali

Figura 2 - Stralcio della Tavola 2B dell'Allegato A al PTM

Tuttavia, come descritto dettagliatamente nell'*Elaborato VAR02 - Relazione tecnica sulla stratigrafia del sito*, alla quale si rimanda, da indagini e approfondimenti sulla stratigrafia dell'area è emerso che i **terreni presenti nell'area in oggetto non appartengono ad una stratigrafia di terrazzo alluvionale.**

La presenza del terrazzo nell'area in esame appare quindi essere un mero effetto cartografico, presumibilmente dovuto alla trasposizione da carte a piccola scala a carte a grande scala.

La presente proposta di variante prevede quindi di modificare l'elaborato cartografico costituito dalla Tavola 2B dell'Allegato A al PTM così come riportato nell'*Elaborato VAR04 – Elaborato cartografico - Stato di progetto*, considerando l'assenza di un terrazzo alluvionale all'interno del perimetro impiantistico.

Per maggior chiarezza si riporta nell'*Elaborato VAR05 – Elaborato cartografico - Stato comparato* lo stralcio della Tavola 2B dell'Allegato A al PTM nello stato di fatto e nello stato di progetto, con il dettaglio del perimetro impiantistico.

La versione aggiornata della Tavola 2B mostra che i confini del terrazzo alluvionale non ricadono all'interno del perimetro impiantistico.

Per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della variante proposta si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale, in particolare al § 11 dell'*Elaborato SIA 05 – Valutazione degli impatti ambientali*.